Anno I. N. 42
IMOLA
19 Ottobre 1947
Abbonamento Ordinario L. 50
Abbonamento Sostenitore L. 100
Sostenitore L. 150
Per cambiamento di abbonamento portare fascetta
Una copia L. 10

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

I risultati conseguiti dal P.S.L.I. non sono buoni. Saragat prevedeva di ottenere dai 30 ai 40 mila voti; ne ha avuti invece 25 mila, senza togliere nessuno al Blocco del popolo. Ciò significa che gli elettori non sono ancora perfettamente convinti delle chiarezze e delle effic-enze del nuovo partito.

(Dal DOMENICALE DELL'UNITÀ del 12 ottobre 1947)

E perfettamente convinti non diversamente mai!

(Aggiungiamo noi)

PER LA PACE

Lo settimana scorsa lanciammo il appello a Socialisti in Repubblica; oggi lo ripetiamo ancora più forte e più alto e siamo pronti a chiedere la pace.

A salvare la pace debbono essere chiamati tutti gli uomini e tutte le donne di buona volontà, anche tutti i partiti che sentono in loro responsabilità di fronte alla storia e di efficacia alla umanità.

Noi non vogliamo demonizzazione; non si parla, vuole.

Vuole per colpa di certe classi dirigenti ed europee, aumento di interessi e rappresentanti che con la guerra e per la guerra pensano di modificare i loro bassi istinti reazionari; vuole in quegli operai di Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria e Mongolia che hanno e sia nazionalizzare i loro latifondi da non ancora veramente collettivi; vuole persino il proletariato germanico che pensa alla miseria; vuole persino tutti i residuo e ragazzi fascisti che accennano analogici ritorni; vuole nei dirigenti di industria pronte a cuoffrire bellici; vuole in chi ritenuto una guerra di classe contro la Russia sovietica e in genere contro ai esperimenti socialisti che si verificano in un decennio, da quelli tecnicamente tipo Polonia a quelli regi tipo Inghilterra.

Ma contro questi rischi pericoli sta un fervo volontà del popolo lavoratore di tutti i paesi di conservare, unici di consolidare la pace.

Ed è questa l'azione dell'azione del nostro Partito, chiamato oggi della lotta e al ruolo di difensore della politica contrattuale tra i popoli.

Ed stato, in questi giorni, in cui dibatte dichiarazione di Varsavia, che non è il vecchio Comintern, ma una alternativa internazionale di intesa fra i partiti comunisti di alcuni paesi dell'Europa. Le stampa gialla ha sopra sensazionale e sogni scandalistici, l'esaltamento.

Noi probabilmente facciamo due considerazioni:

1) Come possiamo i paesi tutti se appartenenti di paesi che hanno già assunto la loro socialistica vedere la opinione in quale, se scoppiasse, vorrebbe e dimenticare tutte le loro facilitate conquiste? Se essi si sono indotti a far riscoprire un patto di alleanza, tal patto non può essere che diretto verso eventuali ritorni del capitalismo decrepito. E, quindi, una considerazione di non evidenza immediata, poiché oggi in Russia sovietica, che sarebbe, secondo la reazione, l'imminente della alleanza, è la più interessata a salvare e garantire, con alla pace e nella pace, il suo grande esperimento di socialismo in atto.

2) Noi socialisti italiani, fedeli alle vecchie tradizioni ed necessità e al compito della democrazia socialista, non anche conseguenti della necessità imprescindibile di non spezzare il fronte della classe lavoratrice, consideriamo fede al patto di unità d'Azione con comunisti; patto al quale, quando e non liberamente contrasto, aderimmo con entusiasmo nella fede ai vari Saragat, allora sull'orbita del nostro movimento.

Oggi ci è il caso nuovo imperativo, ciò di un bene tutelare di Internazionale comunista, di fronte al quale noi non intendiamo in emergenza del socialismo di destra. Noi possiamo commettere, anzi ne sentiamo, qualche errore di calcolo come nel manifesto di Varsavia; ci errori dovuti al fatto che tale manifesto ha carattere polemico, in opposizione alla pericolosa ambizione della politica di Truman; ecchè, non che vi possano essere desideri di opporre ai laburisti inglesi nei socialisti di Ramadier e anche nei socialisti di Saragat.

Ma, fatto questo rilievo, riconfermiamo la necessità tattica del patto di unità d'azione. Noi potremmo, ai più dovremmo staccarci da comunisti italiani, solo nella dramma, nel dichiarato spatrio, che essi si schierassero contro la nazione e contro la democrazia, al manifestarsi prepotentemente di una dittatura e di una opposizione di classe.

Fino a quel giorno, che riteniamo improbabile, noi ci terremo opportuno di Partito comunista con una reciproca autonomia funzionale, e con un'opera intesa che valga a non separare la unità proletaria e a non rinunciare al Partito comunista, il quale, in un avvenimento indubbiamente, potrebbe essere indotto ad abdicare una ripulsa di degenerazione, pericolosa nella pace interna ed estera.

A proposito poi di politica estera, noi socialisti dobbiamo rivendicare il ritorno internazionale socialista, con l'intesa pace che ad essa possono aderire solo quei partiti socialisti che si schierano in un patto di lotta di classe e di non operare mai in funzione antiproletaria.

Ed allora, sul piano mondiale, tra la Internazionale socialista e una più compatta Internazionale comunista si dovrà stabilire un patto di unità d'azione per garantire la pace. Più le due internazionali potranno stringere un altro patto di alleanza con la Federazione mondiale dei lavoratori, la quale, per non avendo sposta fra carattere politico, ha però, senza dubbio, interesse di evitare le guerre.

Quale meraviglioso blocco di energie!

Per effetto di tale blocco, potrà insorgere una sua sciopero generale mondiale della classe lavoratrice, ricordiamo rinfrancati tutti i trattati di guerra da qualunque parte essi vengano.

In tal modo si troverebbero uniti tutti già sfruttati contro tutti gli sfruttatori, i quali, se ricorrebbero perciò di quella unione di numero o carne da cannone, senza la quale la guerra sarebbe impossibile.

Ancoltrenta i proletariati del mondo tale mondo e tale necessità? Se sì, la guerra passerà tra i dolorosi ricordi della storia; se no, sarà tutti i nuovi carne si prepareranno per l'umanità.

Dunque dipende da noi? dipende, come ho detto in principio, da tutti gli uomini e da tutte le donne di buona volontà e da quei partiti che hanno realmente a cuore il divenire civile e pacifico dei popoli.

SILVIO ALVISI

Il Comitato pro Bambini di Sicilia ringrazia la **Coop. Ceramica** *per il bellissimo ed utile dono fatto a beneficio dei piccoli esuli.*

Vogliamo sperare che il meritevole esempio possa suscitare tra le Ditte e la cittadinanza imolese una nobile gara di emulazione per potere concretamente portare a termine questa opera di solidarietà.

OSSIGENO AL PARTITO

N.A.S. Ospedale Civile L. 730; Gottardo Serafino, 250; Lanzoni Pompeo, 200; Galassi Bartolomeo, 200.

V° ELENCO SOTTOSCRIZIONI pro bimbi di Sicilia

Engenio Gaddoni, staffo per volto e cappotto alla piccola Franca; Mondini Pio L. 500; Ditta Battista Costa, 1000; Bernacchi Arturo, 50; Dipendenti Società Vapore, 12.000; Scordova Pasquale, 500; Fazzi Giulio, 300; Dipendenti Ospedale Civile, Amministrazione e Farmacia, 9.065; Mazzucchi Aldino, 500; Fabbri Amerigo, 350; Zecchini Stefano, 100; Bellenda Attilio, 110; Scangiegi Mario, 500; Dipendenti S. A. Lotrizi e Cornelio, 3.555; Dipendenti S. A. Lotrizi Gallotti, 6.020; Giordani Bruno, 200; Sezione P.C.I. di San Prospero, 1.500; Lanzoni Pompeo, 100; Marchi Celso, 100.

Solidarietà operaia

La solidarietà degli operai dei vari cantieri di Italia del nord ha avuto una indiscutibile efficacia in questi giorni.

Infatti, al momento delle Stabilimento Meccanico - Cogne - Ansaldo rispondo in blocco all'appello loro rivolto dal Comitato esecutivo - Fra tutti in Sicilia, solidarizzando con la lotta.

Ieri ringraziamo per la manifica offerta, anche a nome dei piccoli esuli, ci è gradito segnalare alla popolazione quanto sopra bile gesto che vuole a dimostrare ancora una volta la solidarietà dei nostri lavoratori, dei lavoratori dell'Emilia rossa, che le stampa gialla ha definito terra di briganti!

Siamo sicuri che l'esempio dei dipendenti della «Cogne» sarà seguito da tutti i lavoratori della zona. Si avrà così la più bella dimostrazione di come si amano i lavoratori del nord, uscite dalla scuola del Socialismo

Dipendenti della Cogne: grazie!

AL CIRCOLO SOCIALISTA

SABATO 18 corr.

SERATA DANZANTE

d'apertura della stagione

DOMENICA 19 corr.

TRATTENIMENTI DANZANTI

dalle ore 15.— alle ore 18,30
» » 20,30 » » 24,30

GIOVEDÌ 23 corr. - ore 20

SERATA CINEMATOGRAFICA

INTERVISTATI I GIOVANI AMERICANI

Ieri Venerdì 10 c. a., alle ore 20,30, nel salone della Casa del Popolo due giovani americani hanno tenuto un interessante intervista con una conferenza sulla vita dei loro paesi.

Molti gli intervenuti dei presenti per chiedere spiegazioni. Credendo di far cosa gradita ai lettori abbiamo chiesto e ottenuto i due giovani su alcuni importanti problemi della vita politica e sindacale americana. Essi ci hanno dato risposte:

— *È vero il Partito Socialista Americano?*

— Sì. Ne è a capo il comp. Norman Thomas e conta alcune decine di migliaia di iscritti.

— *Quale influenza ha lo stesso operaio nella vita politica?*

— «La classe operaia americana non ha ancora compreso appieno la necessità di adoperarsi come forza propria. Le genti più avanzate sono iscritte ai Partiti Comunista e Socialista, ma essi hanno difficoltà, limitazione nella vita politica in quanto pochi sono gli aderenti ai due partiti. Molti di converso gli iscritti ai Sindacati, il C.I.O. e l'A.F.C. I sindacati però si disinteressano completamente della vita politica. L'operaio ha votato finora per i due partiti capitalistici, il Democratico e il Repubblicano, a seconda dei programmi elettorali più o meno propizi al popolo lavoratore. Si può fare la seguente proporzione: 1/3 della popolazione vota decisamente per il Partito Democratico, un altro terzo per quello Repubblicano e il rimanente terzo incolla, a seconda del programma contingente, fra i due partiti.

— *Si è sentito parlare molto in Italia del Deputato Wallace. Qual'è il suo programma e quale è suo atteggiamento di fronte ai partiti di sinistra?*

— «Il Deputato Wallace è l'erede spirituale di F. D. Roosevelt, per superarlo. Egli, a nostro parere, interpreta i principi della lotta di classe. Al Congresso ha preso nella passione contro la famosa legge antisindacale Taft-Hartley e si è pronunciato per la nazionalizzazione dell'industria del carbone, dell'acciaio e delle ferrovie. Possiamo considerarlo sul piano ideologico del Partito Laburista Inglese. Finora non ha ancora fondato un suo Partito in quanto incorrerebbe dall'attuale legislazione elettorale ed è stato quindi appoggiato alle minoranze e diversi organizzazioni private. I problemi del popolo sono tanto acuti che per lo elementi del 1948 si ha quasi la certezza della creazione del 3° grande partito nazionale. Wallace ne sarà il capo e nel contempo il candidato alla presidenza. Egli gode grande simpatia tra i lavoratori, simpatia che si è acquistata recandosi di persona, unico fra tutti gli uomini politici americani, a parlare fra operai nelle fabbriche stesse.

— *Avete ricordato nella vostra conferenza l'esistenza negli U.S.A. di cinque milioni di disoccupati. Siete dire il trattamento usato a questi operai?*

— Molti disoccupati sono reduci dalla guerra. Per ognuno di essi lo Stato ha stanziato un sussidio di 20 dollari in settimana e per la durata di un anno. Per i disoccupati comuni esiste invece una legge nazionale interpretata a seconda dei Governi dei diversi Stati Americani. Nello Stato di Pennsylvania e New York, il sussidio di disoccupazione, benché sia diminuito dalla durata del lavoro prima del licenziamento, si aggira in media sui 25 dollari la settimana e per certi settimane. Non esiste però una indennità di licenziamento.

Ieri Venerdì 10 c. a., alle ore 20,30, nel salone della Casa del Popolo due giovani americani hanno tenuto una interessante conferenza sulla vita dei loro paesi.

Molti gli intervenuti dei presenti per chiedere spiegazioni. Credendo di far cosa gradita ai lettori abbiamo chiesto e ottenuto i due giovani su alcuni importanti problemi della vita politica e sindacale americana. Essi ci hanno dato risposte:

— *È vero il Partito Socialista Americano?*

— Sì. Ne è a capo il comp. Norman Thomas e conta alcune decine di migliaia di iscritti.

— *Quale influenza ha lo stesso operaio nella vita politica?*

— «La classe operaia americana non ha ancora compreso appieno la necessità di adoperarsi come forza propria. Le genti più avanzate sono iscritte ai Partiti Comunista e Socialista, ma essi hanno difficoltà, limitazione nella vita politica in quanto pochi sono gli aderenti ai due partiti. Molti di converso gli iscritti ai Sindacati, il S.I.A.O. e l'A.F.C. I sindacati però si disinteressano completamente della vita politica. L'operaio ha votato finora per i due partiti capitalistici, il Democratico e il Repubblicano, a seconda dei programmi elettorali più o meno propizi al popolo lavoratore. Si può fare la seguente proporzione: 1/3 della popolazione vota decisamente per il Partito Democratico, un altro terzo per quello Repubblicano e il rimanente terzo incolla, a seconda del programma contingente, fra i due partiti.

— *Si è sentito parlare molto in Italia del Deputato Wallace. Qual'è il suo programma e quale è suo atteggiamento di fronte ai partiti di sinistra?*

— «Il Deputato Wallace è l'erede spirituale di F. D. Roosevelt, per superarlo. Egli, a nostro parere, interpreta i principi della lotta di classe. Al Congresso ha preso nella passione contro la famosa legge antisindacale Taft-Hartley e si è pronunciato per la nazionalizzazione dell'industria del carbone, dell'acciaio e delle ferrovie. Possiamo considerarlo sul piano ideologico del Partito Laburista Inglese. Finora non ha ancora fondato un suo Partito in quanto incorrerebbe dall'attuale legislazione elettorale ed è stato quindi appoggiato alle minoranze e diversi organizzazioni private. I problemi del popolo sono tanto acuti che per lo elementi del 1948 si ha quasi la certezza della creazione del 3° grande partito nazionale. Wallace ne sarà il capo e nel contempo il candidato alla presidenza. Egli gode grande simpatia tra i lavoratori, simpatia che si è acquistata recandosi di persona, unico fra tutti gli uomini politici americani, a parlare fra operai nelle fabbriche stesse.

— *Avete ricordato nella vostra conferenza l'esistenza negli U.S.A. di cinque milioni di disoccupati. Siete dire il trattamento usato a questi operai?*

— Molti disoccupati sono reduci dalla guerra. Per ognuno di essi lo Stato ha stanziato un sussidio di 20 dollari in settimana e per la durata di un anno. Per i disoccupati comuni esiste invece una legge nazionale interpretata a seconda dei Governi dei diversi Stati Americani. Nello Stato di Pennsylvania e New York, il sussidio di disoccupazione, benché sia diminuito dalla durata del lavoro prima del licenziamento, si aggira in media sui 25 dollari la settimana e per certi settimane. Non esiste però una indennità di licenziamento.

FATTI E COMMENTI DEL GIORNO

Le elezioni romane

Le elezioni amministrative di Roma, tra i molti indici offerti, presentano a Repubblicani del partito di Saragat, a cui molti prete ricavano una forte affermazione. E noi pure riteniamo che così fosse, per quella stanzia del nuovo che vige soprattutto nelle città poco propensive politicamente come Roma e per quella fuga di vaticinio di una guerriera democrazia che pisce alle anime ucciere e gaurose.

Invece ci siamo sbagliati tutti. E gli elettori di Roma hanno fatto giustizia sommaria di elementi di sinistra e di destra, giudicando i falsi profeti. I due battuti sono Saragat e Giannini.

Saragat scontò il delitto commesso con la scissione del gennaio scorso. La classe operaia non tollera chi si allontana da essa, specie in momenti in cui accorrerebbe più che mai l'unione della forze democratiche.

Anche i repubblicani, che hanno perduto terreno, sentono la colpa di aver intaccato la unità.

Se i saragatiani e i repubblicani avessero sentito il richiamo della unità democratica e avessero imitato gli assiniti e i dimidiatisti, il blocco del popolo avrebbe avuto una affermazione più imponente e avrebbe potuto assumersi la responsabilità del potere nel Pe'Ve.

Errori che si sentano ammonente e che devono ammonire per il futuro.

Il blocco del popolo ha migliorato sensibilmente la sua posizione, non ostante le due caratteristiche di Roma: il numero impressionante di preti, frati e suore e la presenza di una burocrazia che conta parecchie decine e decine di migliaia di elettori ed elettrici.

Il blocco del popolo, date tali caratteristiche speciali della città di Roma, e tenuto conto del a selezione sanguinosa e dell'odiosamente pubblicazione, è il vero trionfatore dell'elezioni romane. Tale trionfo si deve alla compattezza della classe lavoratrice, al patto di unità d'azione tra socialisti e comunisti e alla ferma volontà del popolo di sbarrare al ritorno a quei partiti che si nonifestano i veri difensori dei suoi bisogni e dei suoi diritti.

La democrazia cristiana ha sfruttato la sua posizione centrista di *partito dell'ordine*; ed allora molti elettori non si sono più fidati di Saragat o di Giannini o di Patrioni o di monarchici e liberali, ma hanno votato per chi, secondo loro, li tutte distanti dalle pericolose avventure di destra e dalle tentate innovazioni di sinistra.

Le elezioni di Roma, a parer nostro, hanno riaffermato che in Italia i partiti — ceto - dicemmo per le elezioni politiche del giugno 1946 — sono sostanzialmente tre.

Quindi, se fosse possibile trovare un minimo comune denominatore tra questi tre su un piano sinceramente democratico, repubblicano, riformatore, molto di buono si potrebbe fare: per esempio, una politica forte che liquidi i residui di un passato fascistoide; che corri gli interessi di chi vive del proprio lavoro, nel quadro della ricostruzione e del rinnovamento nazionale; che svolga una funzione economica e finanziaria scevra di privilegi e concessioni; che svolga una politica estera dignitosa e indipendente da ogni raggruppamento, senza preoccupazioni politiche, ma con la sola preoccupazione di scansi internazionali capaci di garrire le nostre indistinte materiali senza incappare nella morte morale.

Sarà questo possibile?

Ce lo augureremo di cuore; e noi, per parte nostra, siamo pronti a sacrificare gran parte delle particolari esigenze di partito.

Bisogna intanto completare con a scelente gli animi perché non avvalano più fatti di sangue, come sgrolla depressibile del giorno di morti e di discoppi. *Siete dire* il trattamento usato a questi operai?

— Molti disoccupati sono reduci dalla guerra. Per ognuno di essi lo Stato ha stanziato un sussidio di 20 dollari in settimana e per la durata di un anno. Per i disoccupati comuni esiste invece una legge nazionale interpretata a seconda dei Governi dei diversi Stati Americani. Nello Stato di Pennsylvania e New York, il sussidio di disoccupazione, benché sia diminuito dalla durata del lavoro prima del licenziamento, si aggira in media sui 25 dollari la settimana e per certi settimane. Non esiste però una indennità di licenziamento.

Libertà per tutti, fuorchè per i fascisti

Intendiamoci: libertà di vivere, sì; libertà di lavorare, sì; libertà di circolare, sì; ma libertà di disgregare il loro movimento o un movimento opposto, no.

La libertà va concessa a chi la merita o a chi se l'è meritata; non va concessa a chi in bolse a tutti gli altri per continuare quasi.

E perché non va concessa?

Perché se ai fascisti vecchi e nuovi fosse lasciata la libertà di riorganizzarsi e se dovessi — per ipotesi assurda — dovessero prevalere di nuovo, essi controllerebbero subito dalla vostra politica di Italia la parola *libertà* e attuerebbero di nuovi ovvi e al vostro vite.

Dunque, si tratta anche della legge della conservazione che agisce nel caso speciale cuge lera e come mondo.

La dimostrazione nella di Roma non va sopravvalutata; ma è sia indice preoccupante. Il pericolo va combattuto finché è incipiente; la malattia va curata finché è guaribile; la cimice nel pagliericcio va eliminata prima che generi, magari a resto di brucciare il pagliericcio?

Chi ha sulla coscienza tanti delitti, a cui avrebbe commesso o per aver tollerati; chi ha favorito la passaera avventura del "conte" Pecoraro; chi ha abusato del potere per commettere ogni sorta di angherie, soprafficchi e ingiustizie; chi ha avvilito per tanti anni la dignità di un popolo, trasformandolo in un gregge, non può avere diritto di cittadinanza politica.

Quindi gli ex fascisti si regolino in modo da non dar sospetti di complottare. Sarà naturalmente stroncato ogni loro eventuale tentativo.

Dunque tutto invece di avere incertezze dei tempi nuovi e di voler uniformarsene in una atmosfera di comprensione, ed essi sentono rispettati e potranno attendere alle loro occupazioni.

E già molto fatto questo; ma la democrazia vuole essere magnanima, finché alla sua lenghezza non si riesca con la ingratitudine e con l'agguato.

E' chiaro?

Un osservatore

ELOQUENZA DELLE CIFRE

Esse sono più significative di qualsiasi articolo, per dimostrare l'aumento del costo della alimentazione durante i primi tre mesi del Governo De Gasperi

a) Variazioni costo alimentazione

(Indichiamo il costo del 1938 con il numero 100)

Ottobre	1945	3.905
Novembre	»	3.172
Dicembre	»	3.167
Gennaio	1946	3.264
Febbraio	»	3.313
Marzo	»	3.427
Aprile	»	3.612
Maggio	»	3.684
Giugno	»	3.652
Luglio	»	3.608
Agosto	»	3.668
Settembre	»	3.750
Ottobre	»	3.779
Novembre	»	3.820
Dicembre	»	3.904
Gennaio	1947	4.340
Febbraio	»	4.444
Marzo	»	4.498
Aprile	»	5.330
Maggio	»	5.600
Giugno	»	5.970
Luglio	»	6.180

b) Aumento del costo della alimentazione in città Italiane

(marzo 1947 = 100)

Indice nazionale di luglio 130,4 (come medio)

Torino		155,3
Genova		152,3
Milano		135,7
Pisa		153,1
Venezia		130,4
Padova		130,4
Bologna		128,5
Firenze		125,8
Roma		133,8
Napoli		138,2
Bari		131,8
Taranto		129,6
Palermo		133,5
Cagliari		134,8

c) Costo di beni di consumo diversi

(mercato libero di Roma)

(marzo 1947 = 100)

Pane, aprile	1947	121,4
maggio	»	121,4
giugno	»	142,5
luglio	»	142,8
agosto	»	135,7
Pasta aprile	1947	139,1
maggio	»	164,2
giugno	»	118
luglio	»	116,2
agosto	»	124,6
Riso aprile	1947	80,8
maggio	»	97,6
giugno	»	112,7
luglio	»	108,7
agosto	»	105,1
Olio aprile	1947	106,1
maggio	»	116,8
giugno	»	142
luglio	»	153,6
agosto	»	137,8
Burro aprile	1947	112,8
maggio	»	112,8
giugno	»	112,8
luglio	»	112,8
agosto	»	123
Lardo aprile	1947	115,8
maggio	»	115,8
giugno	»	161
luglio	»	186,4
agosto	»	177,6

Protesta dei dipendenti del Sanatorio di Montecatone

L'Assemblea Generale dei Dipendenti Sanitari di Montecatone di Imola, riunitasi il 14 ottobre 1947, sorpresa del grave provvedimento preso dai confronti dell'impiegato Romagnoli Arturo, constatata:

Il che il provvedimento è stato preso da domanda unilaterale, senza interpellare gli organi competenti (C. Interna, Consiglio Lega, Camera del Lavoro) e senza alcuna l'intimazione;

Il che l'addebito fatto al Romagnoli è un vero e proprio attentato alla libertà di espressione e di critica;

Il che la Direzione, non potendo determinare in modo preciso la supposta mancanza del Romagnoli, ha fatto ricorso al fin ultimo immorale art. 12;

Il che quanto il Romagnoli ha scritto sul volto del dott. Fiori, non intacca l'onorabilità professionale del Fiori stesso, ed si può parlare di indisciplina, né di mancanza di rispetto ad un superiore nell'adempimento delle sue funzioni;

Il che lo scritto è apparso sul giornale murale debitamente autorizzato e che si oppone nella generica allegata di rimostranze estranee al Sanatorio ove è proprio;

Il che non si può imputare a nessun lavoratore e libero cittadino di esporre le proprie opinioni e critiche, riconoscendo le stesse dirette alla parte avversa ed attaccata;

Ritiene che l'intervento del Romagnoli era di denunciare e stroncare una ancora disgregatrice e scissi elementi, che con le loro azione subdole creano una situazione di disagio nel personale a tutto danno della lavoratrice e della comunità;

ESIGONO: la revoca del provvedimento, perché comunque sproporzionato alla supposta mancanza del Romagnoli, ed un supplemento d'inchiesta inchiesta imparziale e con rispetto delle norme sindacali in questa materia.

* * *

Sono stati poi inviati telegrammi di protesta al Prefetto di Bologna, al Ministro del Lavoro a Roma, al Sindacato Nazionale e all'Ispettore Provinciale del U. P. S.

La protesta dei lavoratori imolesi per i fatti di Roma

Due notizie, di una differente natura, ma di uguale gravità, furono apprese dai lavoratori imolesi dalla gazzetta di mezzo secolo: il grave provvedimento della Commissione che quale brutalmente e senza motivo ordinava alle Associazione dipendenti di trasferire ogni e qualsiasi iniziativa sindacale in corso e la gravissima fucilata nei pressi di Montecatone a Roma.

La prima dimostra la tracotanza e l'intransigenza della Confindustria la quale ritiene sia giunto il momento di provocare in modo aleatorio e brutale l'organizzazione dei lavoratori e, nello stesso tempo, di mangiarne gli operai — come i metalmeccanici, ad esempio — che da circa due anni sostengono la stipulazione del contratto di lavoro.

La seconda, l'intenzione di certi reti plutocratici di legittimare e stroncare il diritto di cittadinanza e ideali di provocazione e di sfoderare per movimenti di tipo fascista i quali hanno come programma e come obiettivo la distruzione delle libertà democratiche conquistate a così caro prezzo dal nostro popolo.

Un tesso evidente vi è tra questi due fatti. Vi è, tra l'altro, quello di colpire le libertà popolari per meglio attaccare e distruggere le conquiste economiche e sociali dei lavoratori. E sono gli stessi reti che finanziano i movimenti neofascisti e che vorrebbero rimettere il potere nel collo ai lavoratori.

* * *

La reazione dei lavoratori è stata pronta. Già all'assemblea generale dei metalmecc. che si è tenuta sabato, fu votato un ordine del giorno di protesta e di solidarietà con telegramma alla C. G. I. L. Nella stessa giornata i metalmeccanici della Cogne spontaneamente si riunirono in assemblea per protestare contro i due fatti votando un o. d. g. La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi straordinariamente domenica, approvò la decisione della Camera del Lavoro Provinciale di indire una manifestazione del lavoro per il lunedì successivo e lo votato all'unanimità un o. d. g. il lunedì in tutte le fabbriche e cantieri fu sospeso il lavoro dalle 11 alle 11,15 e fu dato lettura, ed approvato, l'ordine del giorno presentato dalla Commissione Esecutiva di cui trascriviamo il testo:

«Tutti i lavoratori di Imola, presi in esame i gravi fatti di Roma che hanno turbato l'ordine pubblico e minano la pace nazionale, chiedono al Governo di intervenire con la massima energia stroncando ogni movimento antidemocratico e il *M. I. S.* e colpendo inesorabilmente e definitivamente gli esecutori diretti ed i finanziatori di quei gruppi che vorrebbero riportare la Nazione nuovamente sotto il tallone fascista, disarmando nuovamente il popolo e di colpirne che mettono in pericolo la libertà e le istituzioni repubblicane.

protestano energicamente contro il grave provvedimento preso dalla Confindustria di Montecatone di Imola, secondo cui ogni iniziativa sindacale, *No* rispetto la sentenza della trattativa dei contratti nazionali in corso di discussione;

si dichiarano pronti a rispondere all'appello della Confederazione Generale Italiana dei Lavoro in difesa delle conquiste dei lavoratori

I lavoratori imolesi informano che di dovere che non sono disposti a tollerare simili provocazioni ed è inutile la transigenza della Confindustria».

Gesterà organizzati hanno parlato agli operai Rondi agli operai della Cogne; Poggioli a quelli della Fornace Galloni, Aldini alla Sanitarie della Cemmedi; Bucci e Cavè ai dipendenti Cosmani, ed altri nelle altre fabbriche e cantieri tutti sottolineando la gravità dei fatti denunciati sopra. d. g. e lanciando appello ad una unione più salda delle forze del lavoro per stroncare ogni violenza fascista

Sulla Colonia "A. Costa"

La Squilla Socialista pubblica, nel numero del 11 ottobre, un articolo alla Colonia «A. Costa».

E' falso ciò che vi si dice nei riguardi della Direzione; è ignobile, perché ingiusto, l'attacco alle per esse.

Il Consiglio della Colonia, composto di elementi politicamente irreprensibili, invita l'autore dell'articolo a voler prendere contatto col Consiglio stesso perché abbia a prendere conto della realtà delle cose, almeno che, se si tratta di un giovanissimo, sarà tirì pubblicamente ciò che ha scritto.

Se non lo farà, dovrà dire che è un mascalzone e allora, sulla Direzione che proteggerà gli sarà ciò fatto fatto dei loro nuovi, sarà certo il disprezzo di tutti gli onesti.

Cronache di Imola nostra

2ª TORNATA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 OTTOBRE

Aperta la seduta, il consigliere Contestabile presenta un o. d. g. già approvato dalla Giunta Democratica Repubblicana, in merito alle provocazioni fasciste di Roma.

Il sindaco si associa e con lui il Consigliere Cassani per la D. C. Questi ricorda inoltre con commosse parole il prodiretore assassinato del giovane Federici Gerrasco, considerando il fatto come un attentato alla libertà ed alla Democrazia Italiana. Presenta un o. d. g. in merito.

Mazzini (C) per il proprio gruppo si associa ai due o. d. g. e dichiara che i comunisti condannano ogni manifestazione che turbi l'ordine pubblico. I due ordini del giorno, unificati su proposta del Sindaco, vengono votati e approvati all'unanimità.

I rimanenti commi, riguardanti l'ordinaria amministrazione, sono approvati tutti. Una discussione, alla quale hanno partecipato i consiglieri Marocchi (D. C.), Ravanelli (C) e Grandi (C), si è svolta in merito all'applicazione di contributi sulle uva, mosto e vino. Alla fine tali provvedimenti sono stati approvati.

Approvate sono risultate pure le quote di allacciamento alla rete elettrica così come erano state proposte dalla Commissione Amministrativa nell'A.G.E.L.

I D. C., conseguenti all'atteggiamento assunto nella seduta precedente sull'argomento in oggetto, hanno votato contro. Tutti gli altri a favore.

Il Consiglio è continuato in seduta segreta.

* * *

Ordine del giorno della Giunta d'intesa fra i Partiti Democratici Popolari del Consiglio Comunale d'Imola nella seduta del 13 Ottobre 1947, su proposta del Consigliere Contestabile Primo, e integrato con le seguenti considerazioni approvate:

«I rappresentanti dei Partiti Democratici della provincia di Bologna, Comunista Italiano, Democratico Cristiano, Repubblicano, Socialista Italiano, P. S. L. I. e Partito d'Azione, presi in esame i recenti fatti di Roma che hanno gravemente turbato l'ordine pubblico, alla unanimità chiedono al Governo di intervenire con la massima energia nei confronti dei responsabili diretti e indiretti fino ad arrivare allo scioglimento di quei movimenti, che come il M. S. I. hanno caratteri manifestamente antidemocratici e si richiamano verso il passato regime, che tutti i democratici ancora riaffermano essere stato la rovina del nostro Paese. Tale atteggiamento di fermezza si chiede al Governo per prevenire ed impedire episodi analoghi che sono attentati alle libertà democratiche soprattutto in vista delle prossime competizioni politiche».

Aggiunta proposta dal Consigliere Avv. Giannino Cassani

«Il Consiglio Comunale eleva la sua protesta verso tutte le violenze che rappresentano altrettanti attentati contro la libertà e la democrazia e si inchina reverente davanti alla salma insanguinata di Gervasio Federici caduto nella affermazione della sua fede».

Aggiunta proposta dal Consigliere Mazzini Giovanni.

«Il Consiglio Comunale eleva il suo pensiero a tutti i Caduti per la Libertà».

Manifestazione dell' U.D.I.

Domenica pomeriggio, 12 u. s., nel salone del F. d. G. (g. c.), si è svolta una manifestazione a carattere popolare, indetta dall' U. D. I. in onore delle lavoratrici imolesi.

Presenti fra le autorità il Sindaco, che ha con brevi e opportune parole aperta la cerimonia e premiata la lavoratrice più anziana della nostra città, signora Gisella Franceschelli. La parola è stata poi data all'amica Romagna Vincenzi, la quale ha portato il saluto dell'U. D. I. Provinciale. Con un discorso pieno di calore e di sentimento, ha celebrato i valori umani, sociali e spirituali uniti nel lavoro, riscuotendo vivi applausi dal numeroso pubblico presente. Chiudevano la bella manifestazione numeri di varietà presentati da una compagnia di giovani attrici che si sono esibite in a soli di fisarmonica, in coro, in romanze e in monologhi e scenette. Gli intervenuti hanno chiesto molti bis e celebrato con lunghi applausi diversi numeri del programma.

La magnifica manifestazione si è così svolta, nella più cordiale allegria.

L. U. D. I. si sente in dovere di pubblicamente ringraziare quanti hanno contribuito alla buona riuscita della giornata, in particolare le brave bambe e le loro insegnanti signa Cenni Marri e la signa Liana Bertoni.

Camera Confed. del Lavoro - Imola

LEGA FORNACIAI

Il giorno 8 ottobre 1947 nei locali della Casa del Popolo, si è tenuta la riunione generale della Lega Fornaciai, come sempre molto numerosa, vi erano pure i bottai di Bologna che sono stati in forma di simpatizzanti alla Lega di Imola.

Assisteva alla riunione il Segretario della Camera del Lavoro, Zanelli.

Il segretario Pagnoni ha fatto un'ampia ed esauriente relazione morale e sindacale, chiudendo con un appello alla unità.

Dopo alcuni interventi la relazione del Segretario viene messa ai voti ed approvata all'unanimità.

Dopo di che il cassiere Flinio Bertini fa la relazione finanziaria, da cui risulta che la Lega si trova con un attivo di oltre 400.000 lire, pur avendo fatto notevoli aumentare a casi di associati che, esduti ammalati, si trovano a casa dal lavoro in condizioni bisognose.

La situazione finanziaria dopo essere stata discussa viene anch'essa approvata all'unanimità.

Chiude la riunione il Segretario Zanelli e l'assemblea è sciolta.

La morte di Elvira Giovanardi Astorri

Il 2 Ottobre u. s. si è spenta a Forlì la Signora Elvira Giovanardi Astorri. Questo nome è ben conosciuto nell'ambiente socialista imolese. Essa fu moglie a Enrico Giovanardi, proprietario del Caffè chiamato «di Macaro» in Piazza Saffi a Forlì. Dotto locale è stato per moltissimo anni il preferito dei socialisti di tutta la Romagna, le figure dei proprietari erano ad essi ben note come ogni buon socialista lo era al coniugi Giovanardi, sempre generosi ed ospitali.

La morte della Signora Elvira rattristerà non pochi imolesi che a Forlì hanno sempre trovato nella sua casa accoglienza schietta e, all'occorrenza, disinteressato aiuto. Nonostante l'età veneranda, Elvira Giovanardi conservava mente lucidissima e quello spirito che l'aveva resa simpatica e ricercata compagnia, nella sua conversazione spesso venivano ricordati i più illustri socialisti italiani, dei quali, nella sua lunga vita, Elia ha goduto l'amicizia confidenziale.

Il caro-vita e i pensionati

Imponentissime sono state, in tutte le città d'Italia, le manifestazioni del popolo, indette il 20 settembre scorso dai partiti di sinistra contro quel caro vita che, quotidianamente, si avventura per l'ingordigia degli speculatori che stanno mettendo a ben dura prova la pazienza di chi lavora e soffre.

A quanto risulta dai giornali, pochissimi sono stati gli oratori che hanno accennato alle condizioni speciali e criticissime dei pensionati di tutte le categorie.

Come possono affrontare il caro-vita i pensionati, quando con la misera pensione mensile che percepiscono devono mangiare, prima di tutto, e pensare poi a vestirsi, a calzarsi, a pagare l'affitto, l'illuminazione, i medicinali speciali dai prezzi proibitivi, il riscaldamento nell'imminente stagione invernale e a tutto il necessario, quel necessario che ha prezzi così morbitanti?

Devono dunque, i pensionati, essere beffati continuamente con promesse che non sono mai mantenute, promesse, purtroppo, rimaste tali come quelle del premio della Repubblica per tutti, del pacco della colonia che aspettiamo da mesi, dei pacchi viveri mensili, del caro pane e degli indici del costo della vita?

E' giusto tutto questo temporeggiare? Lo lasciamo giudicare a chiunque!

La Commissione direttiva

INVESTIMENTO MORTALE

Martedì notte, certo Giuseppe Scardovi di Zello marciava sulla Via Emilia con la motocicletta a fari spenti. Mal ne colse ad Ezio Morelli di anni 22, il quale, mentre percorreva la strada a piedi conducendo la bicicletta a mano, veniva investito dalla moto. Ricoverato all'Ospedale Civile, vi decedeva la mattina dopo.

NOTIZIE ANNONARIE

Caffè. — Fino al 27 corr., sono in distribuzione gr. 50 di caffè al prezzo di L. 440 al Kg.

Si preleva utilizzando i bollini n. 10 e n. 26 delle carte annonarie normali e n. 51 e 52 delle carte annonarie per produttori.

Zucchero. — Sono in distribuzione fino al 27 corr. gr. 400 di zucchero alla categ. 0-3 anni e 304 giorni ed adulti oltre 65 anni e 364 giorni e gr. 500 alla categ. 3-65 anni, a saldo spettanza mese di Ottobre.

Si preleva mediante il distacco del buono n. 4 - Zucchero - Ottobre.

Supplementi annonari. — Sono in distribuzione presso l'Ufficio Annonario i buoni di assegnazione e presso gli spacci autorizzati i generi alimentari (pasta-olio-zucchero), a saldo settimane mese di Ottobre.

Tesserini AVISS. — Sono giacenti presso l'Ufficio Annonario moltissimi tesserini Avisa. Si sollecitano ancora una volta gli interessati a voler procedere immediatamente al ritiro.

Carbone — L'Ente Comunale di Consumo e le Aziende Municipalizzate hanno assicurato alla popolazione abitante nel centro urbano e classificata alla cat. «A» del tesseramento differenziato, un congruo quantitativo di carbone per uso domestico da prelevarsi in più riprese.

La prima distribuzione, che avrà inizio tra breve tempo, e la cui data verrà comunicata a mezzo manifesto, sarà di Kg. 50 di carbone coke e di Kg. 100 di carbone fossile.

Distribuzione Tesserini Carbone. — Presso l'Ufficio Annonario, al prezzo di L. 15 cadauno, sono in distribuzione i tesserini speciali che danno diritto al prelievo del carbone.

Gli aventi diritto debbono presentarsi muniti della carta annonaria attualmente in circolazione del capo famiglia.

Il suddetto tesserino dovrà essere prenotato entro il 25 Ottobre, presso i seguenti distributori:

Aziende Municipalizzate, Via Montana, *Padoveni Giovanni*, Via Cavour, 99; *Tonini Metello*, Viale P. Galeati, *Zotti Silvio*, Via S. Pier Grisologo, 20; *Dalbosco Giordano*, Viale De Amicis; *Bocce Luigi*, Via B. T. Campanella, *Cassarini Aldo*, Piazza Duomo.

Bollette Macinazione produttori. — Alcuni produttori di grano (proprietari, coloni, ecc.), non hanno ancora proceduto al ritiro della bolletta di macinazione.

Si precisa che la mancata presentazione della suddetta bolletta agli agenti annonari addetti ai controlli a domicilio determina il sequestro del grano.

I ritardatari sono pertanto invitati a procedere all'immediato ritiro della bolletta suddetta.

ESAMI DI ABILITAZIONE alle funzioni di agente delle imposte di Consumo

Il Prefetto della Provincia di Bologna rende noto

che il 24 novembre 1947 e nei giorni seguenti avranno luogo presso questa Prefettura gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle Imposte di Consumo.

Per essere ammessi agli esami gli interessati debbono presentare alla Prefettura, entro e non oltre il 15 ottobre p. v., regolare domanda in carta da bollo da L. 24, nella quale debbono essere indicate le generalità complete e l'esatto recapito del candidato.

La domanda deve essere corredata dai documenti richiesti. E' ammessa la presentazione di detti documenti anche dopo il 15 ottobre, ma in ogni caso non oltre il 15 novembre 1947.

Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Div 1ª) o ai Comuni di residenza nei giorni ed ore di ufficio.

ESAMI DI ABILITAZIONE alle funzioni di segretario Comunale

Nei giorni 18, 19 e 20 Dicembre 1947 avranno luogo presso la Prefettura di Bologna e presso le altre Prefetture della Repubblica le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti devono far pervenire alla Prefettura, presso cui intendono sostenere le prove, la loro domanda redatta in carta legale da L. 32 ed indirizzata al Ministero dell'Interno, corredata dei documenti richiesti, che debbono essere presentati almeno 30 giorni prima della data dell'inizio degli esami.

PER UNA RETTIFICA

Cara Lotta,

Rispondendo ad un articoletto apparso sulla *Lotta* del 12-10-47 preciso quanto segue:

L'autorità competente (Ispettorato della motorizzazione Civile) impone a tutte le scuole-guida che gli allievi siano ben istruiti nei punti più pericolosi, e specialmente fra i pericoli mobili, perciò, allorquando l'allievo ha già superato prove e difficoltà e può dare affidamento, viene gradatamente inoltrato verso il centro, prima nelle ore di meno traffico, poi di maggior traffico, affinchè si eserciti e impari a conoscere le improvvisate dei ciclisti e dei pedoni, i quali sono abbastanza indisciplinati.

Si noti che la macchina-scuola è munita di doppio comando.

Diversamente, se l'allievo si fosse esercitato solo fra pericoli fissi, costituiti da fossi, canali, alberi, strade strette, cosa sarebbe di lui, la prima volta che deve attraversare un paese, e ogni qualvolta trova pericoli mobili, senza l'istruttore accanto?

Il sottoscritto assicura che, quando si vede passare l'auto-scuola nel centro, l'allievo è, e quasi, maturo per aver dato prova in precedenza della sua abilità.

Ringraziando dell'ospitalità, l'istruttore autorizzato della scuola in Imola

GIOVANNI FRANCESCHELLI

Campionato Imolese di Dama 1947

Il CISED organizza il Campionato Imolese di dama libero a tutti da svolgersi nella Casa del Popolo, Sede del CISED.

Il Campionato si svolgerà a girone doppio all'italiana ed avrà inizio lunedì 20 Ottobre alle ore 20,30.

La quota di iscrizione si riceve tutte le sere fino al 18 Ottobre presso la Sede del CISED, ed è fissata in L. 50 per i Soci e in L. 100 per i non soci.

Premi in medaglie da fissarsi secondo il numero dei partecipanti.

Raduno tori e torelli

Ecco l'itinerario dei raduni autunnali per le visite di approvazione tori e torelli:

Lunedì 27 Ottobre - ore 12 Imola (Frat. Pontecchi).

Sabato 11 Novembre - ore 9,30 Imola (Capoluogo).

Sabato 22 Novembre - ore 11 Imola (Frat. S. Prospero).

I soggetti per i quali è stata fatta domanda di visita a domicilio e non saranno visitati dovranno essere portati al più vicino raduno.

Vedere affissi i manifesti annunzi dell'Ufficio Igiene e Sanità del Sindaco.

Dalla Svizzera

Libera Stampa di Lugano del 4 c. m. ci reca notizia che nello stesso giorno a Lugano si è aperta la *Grande Fiera Svizzera*.

Troviamo fra gli organizzatori il nome del vecchio e carissimo compagno Guglielmo Canevascini, Presidente del Consiglio di Stato, il quale ci onorò di una sua visita qui nella Sezione Socialista, alcuni mesi fa.

In occasione di detta fiera, avrà luogo una importante Stagione Lirica già intimatasi col *Rigoletto*, nella quale opera, accanto al Baritono Torres, al tenore Poli che udimmo applauditissimo a Imola in occasione della *Fiera del Santerno*, alla Paccassione della *Fiera del Santerno*, alla Paccassione della *Fiera del Santerno*, alla Paccass